



*Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

Pino e il suo palloncino

Racconto in CAA



Pino e il suo



In questo testo sono stati usati simboli Arasaac.
Pictograms' author: Sergio Palao Origin: ARASAAC (<http://arasaac.org>)
Licenses: CC (BY-NC-SA)
Property: Aragon Goberment

Testo di Grazia Mazzocchi
Traduzione in simboli a cura del CTS Bologna
Illustrazioni di Lucia Bottazzi
Elaborazione grafica di Francesco Valentini
Coordinamento attività: Grazia Mazzocchi
Coordinamento redazionale: Chiara Brescianini
Editing: Giuliana Zanarini

Introduzione

La Comunicazione Aumentativa Alternativa: strumenti per narrare e comunicare

*Bruno E. Di Palma**

Il Centro Territoriale di Supporto di Bologna, facente capo all'Istituto Comprensivo di Ozzano dell'Emilia (BO), scuola capofila della rete dei CTS dell'Emilia-Romagna, ha avviato, nel corso dell'anno scolastico 2020/2021, la pubblicazione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, di una collana di volumi nel linguaggio della Comunicazione Aumentativa e Alternativa; i primi due numeri della collana, dal titolo "Una giornata avventurosa a scuola" e "La pianta del nonno", sono disponibili nella sezione "Pubblicazioni" del sito istituzionale <http://istruzioneer.gov.it>.

Nel corso del corrente anno scolastico 2021/2022 il proficuo rapporto di collaborazione tra CTS di Bologna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prosegue con la pubblicazione di ulteriori due volumi, "Astronauta", la storia di un astronauta che vuole passeggiare nello spazio, e "Pino e il

* Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

suo palloncino", racconto incentrato sul tema del controllo delle emozioni.

La peculiarità di queste pubblicazioni sta nel fatto che esse sono realizzate in "linguaggio" CAA, acronimo che sta per "Comunicazione Aumentativa e Alternativa", un insieme di strategie, tecniche e tecnologie impiegate per semplificare e favorire la comunicazione nelle persone che evidenziano difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi, in particolare la scrittura e il linguaggio orale.

Nello specifico, questo tipo di comunicazione viene denominata "Aumentativa", in quanto non si sostituisce interamente alle potenzialità e possibilità comunicative del soggetto, ma le integra attraverso il ricorso ad aspetti della comunicazione non verbale, in particolare gesti e segni. Viene, inoltre, definita "Alternativa", in quanto impiega strategie e tecniche comunicative differenti e, appunto, alternative, rispetto al linguaggio parlato e scritto.

I due volumi - pensati e proposti, in continuità con le precedenti pubblicazioni, come strumenti di supporto per famiglie, docenti e personale della scuola - appaiono pertanto utili e funzionali per veicolare in modo inclusivo contenuti, informazioni, storie e racconti e raggiungere così gli studenti con bisogni comunicativi complessi, creando, nel contempo, l'opportunità di reale comunicazione e di effettivo coinvolgimento.

In un momento delicato quale quello attuale che colpisce fortemente gli aspetti correlati all'ambito comunicativo e che purtroppo incide soprattutto sulle persone con disabilità, la

diffusione di uno strumento che si proponga come *trait d'union* per facilitare la comunicazione assume un valore rilevante e di supporto alle nostre scuole. In tal senso questo Ufficio sostiene la diffusione e consolida la collaborazione con le scuole sedi di CTS che si impegnano quotidianamente per trovare nuove strade per supportare gli studenti con disabilità, le famiglie e la comunità scolastica.

Colgo l'occasione per ringraziare i docenti del Centro Territoriale di Supporto di Bologna, gli autori, Grazia Mazzocchi, Emanuela Tedeschi, Francesco Valentini, e le illustratrici, Lucia Bottazzi e Lara Calzolari, per la collaborazione e la competenza profuse nella realizzazione di questi ulteriori strumenti educativi e per saper creare sempre momenti di diffusione di conoscenze e risorse a favore della piena inclusione degli studenti.

Due nuovi libri in CAA

*Luca Prono**

Dopo la pubblicazione dei primi due volumi della collana "Racconti in CAA", "Una giornata avventurosa a scuola" e "La pianta del nonno"¹, l'attività del Centro Territoriale di Supporto di Bologna prosegue con due nuovi contributi dal titolo "Pino e il suo palloncino" e "Storia di un astronauta che voleva passeggiare nello spazio".

Entrambi i volumi ruotano intorno al tema importantissimo della gestione delle emozioni. In "Pino e il suo palloncino", di Grazia Mazzocchi, il *focus* della storia è il riconoscimento e il contenimento della rabbia, un'emozione spesso all'origine di esplosioni incontrollate, comportamenti problematici che chiedono a tutta la comunità educativa di essere letti e interpretati. È nostro compito, infatti, accompagnare Pino a sgonfiare consapevolmente il suo palloncino rosso pieno di rabbia e a recuperare il sorriso.

Di emozioni diverse e stati d'animo più complessi ci parla invece la "Storia di un astronauta che voleva passeggiare nello spazio", scritta da Emanuela Tedeschi, che può essere letta

* Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Ozzano dell'Emilia (BO).

¹ Vedi Studi e Documenti, Numero 32, marzo 2021: <https://www.istruzioneer.gov.it/media/studi-e-documenti/archivio-studi-e-documenti/>.

come una brillante metafora dell'esperienza del *lockdown* e più in generale del periodo di limitazione delle nostre attività a seguito della pandemia da Covid-19.

Le conseguenze sociali che questa esperienza ha generato e sta generando nelle giovani generazioni saranno forse più chiare con il passare del tempo. Ciò che è immediatamente evidente è però la necessità di fornire ai ragazzi più fragili strumenti di lettura di questa nuova condizione, mezzi di orientamento e condivisione per non sentirsi soli anche nei periodi di isolamento.

La storia del piccolo astronauta segue, del resto, tutta una serie di pubblicazioni, storie sociali e materiali prodotti dal CTS di Bologna, a partire dal mese di Marzo 2020, su alcuni aspetti delicati e problematici connessi sia alla didattica a distanza sia al rientro a scuola con le nuove regole e quindi con nuove abitudini, *routine* e pratiche didattiche.

Molti di questi materiali sono stati tradotti in CAA proprio per raggiungere anche i bambini e i ragazzi che utilizzano queste modalità comunicative².

Al di là delle finalità didattiche e pedagogiche appena descritte, siamo fiduciosi che queste due nuove storie possano accompagnare tutti i bambini (e non solo quelli che utilizzano la Comunicazione Aumentativa e Alternativa) alla scoperta del piacere dell'ascolto e della lettura.

² Vedi il sito del CTS di Bologna alla pagina: <http://bo.cts.istruzione.it/tag/didattica-a-distanza/>.

Ringrazio gli autori delle storie - Grazia Mazzocchi ed Emanuela Tedeschi - nonché le docenti Lucia Bottazzi e Lara Calzolari per le loro splendide illustrazioni.

Ringrazio inoltre i docenti del CTS di Bologna che hanno reso possibile questo lavoro, Grazia Mazzocchi, Emanuela Tedeschi, Lorenza Bonzi, Vincenzo Gramegna, Francesco Valentini e l'Ufficio III dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per il consueto supporto.

Nota metodologica

Il nostro linguaggio, sia orale che scritto, è articolato e complesso. Quando si scrive una storia, le frasi si susseguono spesso con ricchezza di particolari e il lessico tende a volte ad essere arcaico, ricco di elementi astratti, anche legati al mondo del magico e dell'imprevisto.

Creare e tradurre storie con i simboli della CAA ha lo scopo di rendere accessibile il piacere dell'ascolto e della lettura non solo a persone con autismo o disabilità intellettiva, ma anche a chi ha problemi di linguaggio o è, nel nostro caso, non italofono. Ampliando ancora l'orizzonte, la bellezza delle storie in CAA è che rendono la lettura più accessibile per alcuni, ma restano fruibili da parte di tutti.

Tanto si sta ragionando e scrivendo in questi anni sulle modalità di traduzione e scrittura in CAA ed è quindi nostra intenzione esplicitare brevemente le scelte compiute e le motivazioni.

Alcune delle storie della nostra Collana in CAA sono destinate prevalentemente a bambini di fascia d'età relativa a scuola dell'infanzia e scuola primaria, altre sono rivolte a ragazzi e studenti più grandi.

Per le prime quindi si è cercato di mantenere uno stile essenziale e un linguaggio il più possibile concreto, per favorire la comprensione anche da parte di lettori e fruitori così

piccoli: frasi lineari e semplici, alla forma attiva, indicazioni spaziali e temporali precise, discorsi diretti. Le frasi subordinate sono state ridotte al minimo, secondo la logica che vuole un'idea per frase. Abbiamo scelto simboli semplici, non tutte le parole vengono associate ad un simbolo, le parole funzionali, vengono esplicitate solo nel testo scritto e gli elementi morfologici come gli articoli sono stati inclusi nei simboli dei nomi a cui si riferiscono. Questo perché, nonostante la consapevolezza della loro rilevanza in quanto elementi della frase, lo scopo che ci si prefiggeva era evidenziare gli elementi utili alla comprensione della storia, come i nomi, i verbi e gli aggettivi.

Per la traduzione delle storie destinate ai più grandi è stato scelto il bianco e nero, tutte le parole vengono associate ad un simbolo, sono esplicitati i plurali, viene indicato il tempo dei verbi, non è esplicitato il qualificatore di genere.

Per la traduzione in simboli utilizziamo la piattaforma SIMCAA che utilizza le librerie di simboli ARASAAC.

Presentazione

La gestione delle emozioni è un traguardo, non certo un punto di arrivo. occorre partire dal loro riconoscimento per poter costruire competenze di contenimento e gestione.

Le emozioni sono spesso alla base dei nostri comportamenti e non è difficile comprendere come sia necessario lavorare su di esse, soprattutto se si parla di quelle più "critiche", come la rabbia.

Un accesso di rabbia preoccupa, ma ripetuti episodi di rabbia determinano comportamenti problematici che rompono gli equilibri, non solo interni alla persona, ma anche quelle del gruppo in cui essa è inserita. immaginiamo in una classe.

Occorre quindi fornire strumenti ai ragazzi per il riconoscimento e la gestione delle emozioni.

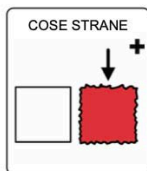
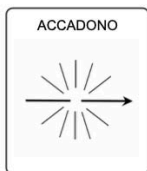
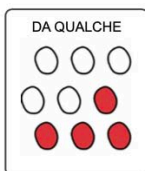
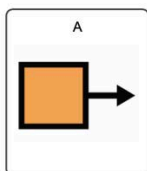
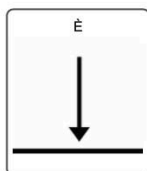
La storia di Pino nasce dal lavoro svolto in attività di ricerca-azione sulla gestione delle crisi comportamentali; alcuni dei casi seguiti avevano le loro radici proprio nella gestione delle emozioni ed in particolar modo della rabbia.

La rielaborazione con gli studenti e con i colleghi ha portato alla scelta di utilizzo di storie sociali e storytelling.

Questa storia in particolare è nata dopo l'esperienza con un gruppo di bambini di 5-6 anni nel quale si evidenziavano diverse difficoltà comportamentali e l'idea di legare la riflessione attraverso l'esperienza sul proprio corpo, sulla fisicità per la ricerca del controllo ci è sembrata particolarmente adatta.

Pino e il suo palloncino

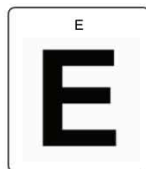




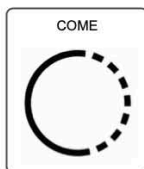




,

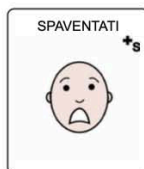
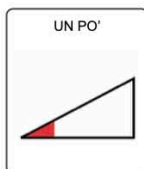
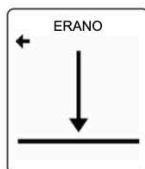
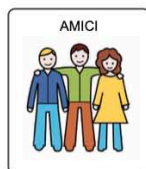


,

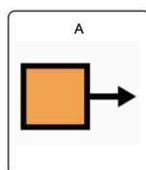
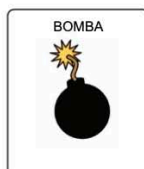
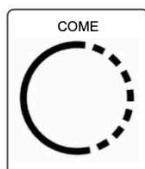
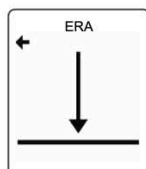


.

,

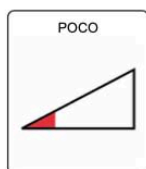
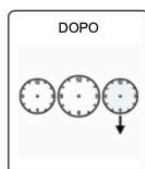


.



.

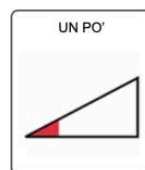
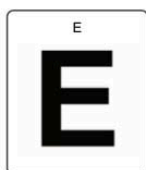
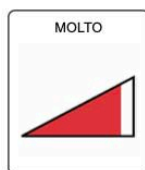




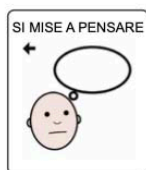
,



.

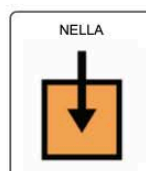
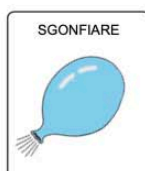
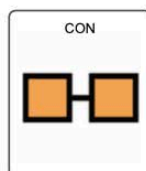
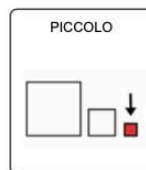
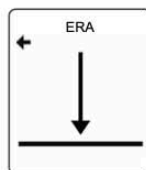


,

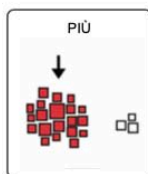
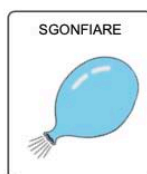
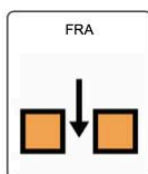


.

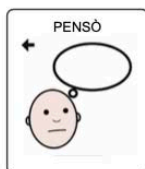
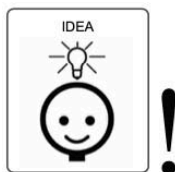




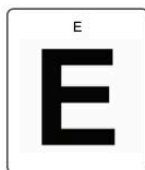
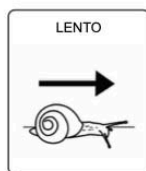
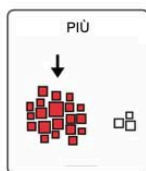
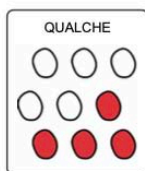








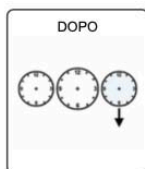
“



”

.



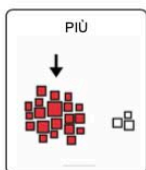
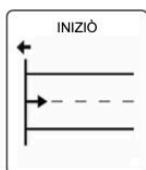
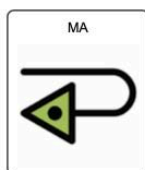


,

.

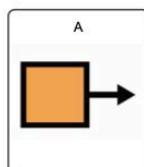
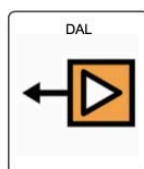
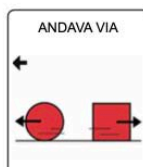
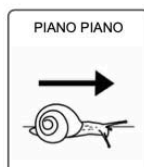
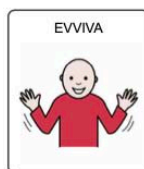


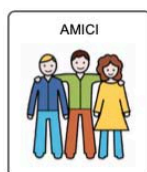
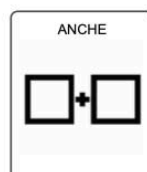
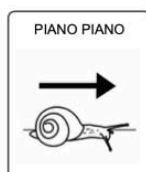
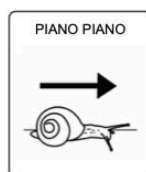
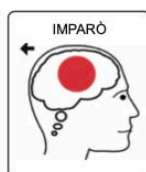
...



.







.

Pino e il suo palloncino

PINO È UN BAMBINO. A PINO DA QUALCHE TEMPO ACCADONO COSE STRANE.

QUANDO UN GIOCO SI ROMPE, QUANDO PINO LITIGA E SENTE UN "NO", IL VISO DIVENTA ROSSO, GONFIO COME UN PALLONCINO. I SUOI AMICI ERANO UN PO' SPAVENTATI. PINO ERA COME UNA PICCOLA BOMBA PRONTA AD ESPLODERE.

DOPO POCO TEMPO, PINO SI TROVÒ A GIOCARE DA SOLO. MOLTO ARRABBIATO E UN PO' TRISTE, SI MISE A PENSARE.

PINO RICORDÒ CHE QUANDO ERA PICCOLO GLI PIACEVA FARE UN GIOCO CON LA SUA MAMMA:

LASCIAR SGONFIARE IL PALLONCINO CHE VOLAVA NELLA STANZA.

PINO AVEVA IMPARATO CHE, TENENDO IL PALLONCINO FRA LE DITA, RIUSCIVA A FARLO SGONFIARE PIÙ LENTAMENTE.

IDEA! PINO PENSÒ: "QUANDO SONO ARRABBIATO PROVERÒ A FARE QUALCHE RESPIRO PIÙ LENTO E LUNGO".

IL GIORNO DOPO, PINO AVEVA ROTTO UN GIOCO. IL SUO VISO DIVENTÒ ROSSO E SI GONFIÒ... MA PINO INIZIÒ A RESPIRARE PIÙ LENTAMENTE.

EVVIVA! PIANO PIANO LA RABBIA ANDAVA VIA DA LUI, COME L'ARIA DAL PALLONCINO. A PINO RITORNÒ IL SORRISO.

PINO IMPARÒ PIANO PIANO A NON ESPLODERE E
PIANO PIANO TORNARONO ANCHE I SUOI AMICI.

Indice

Introduzione	3
<i>Bruno E. Di Palma</i>	
Due nuovi libri in CAA	7
<i>Luca Prono</i>	
Nota metodologica	11
Presentazione	13
"Pino e il suo palloncino"	15
Testo in simboli	
"Pino e il suo palloncino"	35

ANNOTAZIONI

A cartoon illustration of a young girl with brown hair tied in a small bun, large green eyes, and rosy cheeks. She is wearing blue denim overalls over a white shirt and is holding a red balloon with a black string. She is standing on the bottom right corner of the page.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

A cartoon illustration of a young girl with brown hair tied in a ponytail, wearing blue overalls over a white shirt. She is holding a red balloon with a black string. The background is white with horizontal dotted lines for writing.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

A cartoon illustration of a young girl with brown hair tied in a ponytail, wearing blue overalls over a white shirt. She is holding a red balloon with a black string. The background is white with horizontal dotted lines for writing.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

A cartoon illustration of a young girl with brown hair tied in a ponytail, wearing blue overalls over a white shirt. She is holding a red balloon with a black string. The background is white with horizontal dotted lines for writing.

Pino è un bambino.
La sua rabbia lo porta lontano dai suoi amici.
Poi un bel giorno un ricordo di un gioco e
un'idea lo aiutano...

ISBN 978-88-6707-116-6



€ 8,00